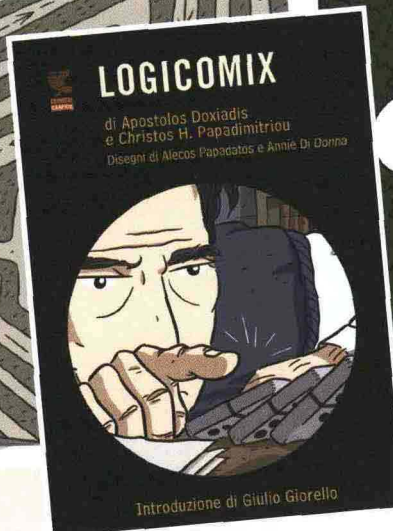


Tuttavia, poiché la mia futura adorata sembrava, per qualche strana ragione, disinteressata ai più grandi piaceri della logica algebrica...



NO MAN'S LAND + BooksBox

E alla fine trovi Alys impegnata in un'altra forma di calcolo binario.



• **Logicomix**, testi di Apostolos Doxiadis, Christos H. Papadimitriou, disegni di Alecos Papadatos e Annie Di Donna, Collana Guanda Graphic, 2010, 352 pp. euro 23,00

«La matematica non è un'opinione!». Forse è proprio questa certezza monolitica a renderla così antipatica? Certo è che il fumetto di cui stiamo parlando, fin da subito, va ben oltre una questione di disciplina, scolasticamente intesa, per addentrarsi nella vita, o meglio nei pensieri, nelle passioni di Bertrand Russell (1872-1970) una delle menti "logiche" più brillanti del XXI sec.

Attivista politico, filosofo, seduttore, autore dei *Principia Mathematica*, Premio Nobel per la letteratura nel 1950 e maestro nientepopodimenoché di Ludwig Wittgenstein non è mai stato così limpido ai nostri occhi, grazie ai disegni di Alecos Papadatos e i testi di Apostolos Doxiadis e Christos H. Papadimitriou. Pagina dopo pagina arriva una gratitudine inaspettata che di fronte ai problemi della vita mette in guardia l'uomo dalle soluzioni preconfezionate, dalla semplice applicazione di formule. (F.D.G.)

• **Vita di Hitler vista da un pittore idiota. Un libro schifoso veramente.** Gilberto Giovagnoli. Edizioni Logos per D406, 2009, 84 pp., euro 20,00

Hitler è un personaggio terribilmente discusso, un mostro sacro di cui non si sa come parlare. Ad abbattere i preconcetti, Gilberto Giovagnoli, che non si fa alcun problema a trattare un tema che sarebbe spinoso per chiunque. Impavido, autoironico e autocritico, qui, meno che mai, chiarisce quale sia il suo punto di vista. Nel comporre questo volume si definisce addirittura un "pittore idiota" autore di un libro "schifoso veramente" (in che senso? Ai posteri l'ardua sentenza!). Ancora una serie ininterrotta e contaminata di immagini rapaci, disegnate a pennarello, con la violenza libera che utilizzerebbe un bambino nel creare e distruggere sulla stessa superficie, che si trasforma in un campo di battaglia con vincitori e vinti. Un segno mitragliante, il cui fascino risiede nella sua totale assenza di bellezza intesa in senso classico, che fa da contrappunto ad un contenuto zeppo di provocazioni fin troppo chiare: "leggere" (o meglio vedere) per credere...! (V.S.)

